

IL QUADRO D'INSIEME

In Italia “nel terzo trimestre 2025, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è aumentato dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 2% nei confronti del terzo trimestre 2024. Nello stesso periodo, il Pil è aumentato dello 0,1% in termini congiunturali ed è cresciuto dello 0,6% in termini tendenziali.”¹.

In Toscana nei primi nove mesi del 2025 il mercato del lavoro continua a essere caratterizzato dal calo delle assunzioni: circa 15mila avviamenti in meno rispetto allo stesso periodo del 2024 (-2,3%). La contrazione della domanda si riflette in un ritmo di crescita più contenuto dell'occupazione dipendente: nel terzo trimestre 2025 gli addetti dipendenti aumentano di circa 25mila unità rispetto al 2024 (+1,6%). Cresce il lavoro stabile (+2,4%) e, al suo interno, aumentano gli indeterminati mentre calano gli apprendisti; i dipendenti a termine risultano in lieve diminuzione (-0,5%). Per settore tutti i macro-comparti sono in aumento, ma la manifattura resta la componente più debole: il Made in Italy perde dipendenti (-1,5%) con le lavorazioni legate alla moda in contrazione. Nel terziario i servizi turistici continuano a crescere (+2,6%). L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro segnala un rallentamento dell'occupazione complessiva: gli occupati (15-64 anni) scendono a 1.678mila (-0,6%) e il tasso di occupazione al 70,8%. Il tasso di disoccupazione sale al 4,2% (dal 3,0% del III trimestre 2024), con un aumento sia tra uomini sia tra donne.

Sintesi a punti

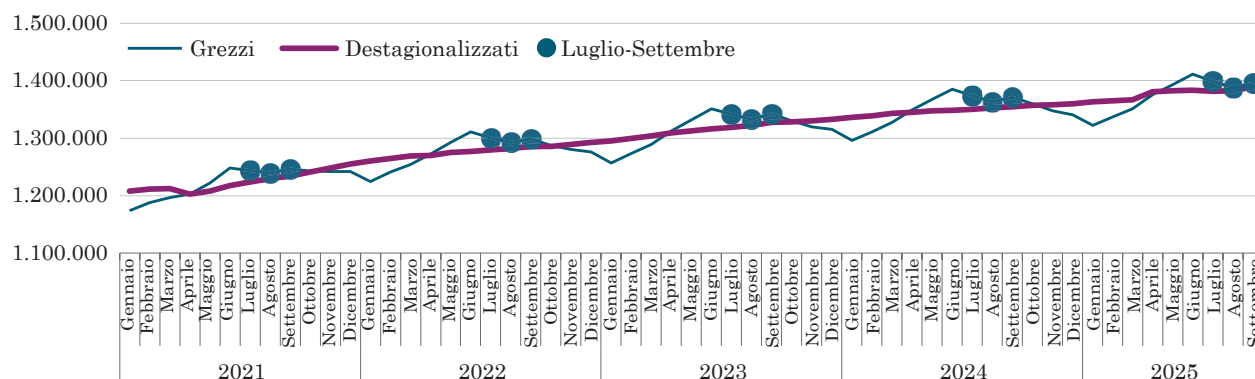
- Nel terzo trimestre del 2025 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, **diminuisce del -3,3% rispetto allo stesso trimestre 2024**; la flessione è concentrata soprattutto in luglio (-5,2%) e agosto (-6,5%), mentre settembre è quasi stabile (-0,7%).
- Per tipologia contrattuale cresce solo il tempo indeterminato (+2,4%), mentre diminuiscono tempo determinato (-4,5%), apprendistato (-7,1%), somministrazione (-2,9%) e tirocini (-16,9%).
- Dal punto di vista settoriale **calano soprattutto commercio (-14,0%) e agricoltura (-11,4%)**; risultano in flessione anche alberghi e ristoranti (-3,5%) e servizi alle imprese (-5,1%), mentre crescono P.A., istruzione e sanità (+2,5%) e, marginalmente, le attività manifatturiere (+0,9%).
- Il numero medio di addetti dipendenti è ancora in aumento, pur con una dinamica più debole: +1,6% nel trimestre, pari a circa +25mila unità.
- I dipendenti stabili (indeterminato e apprendistato) crescono del +2,4% (circa +26mila unità), ma gli apprendisti sono in calo (-6mila, -11,1%); i dipendenti a termine risultano in lieve diminuzione (-0,5%).
- A livello di macrosettore l'andamento degli addetti è positivo in tutti i comparti: +3,8% le costruzioni, +1,9% agricoltura e terziario, +0,2% l'industria; la bassa crescita manifatturiera dipende dal calo del Made in Italy (-1,5%).
- Continua la crisi delle lavorazioni legate alla moda: pelletteria -4,7%, calzature -3,8%, tessile -2,4%, concia -1,3% e abbigliamento -1,0%; l'oreficeria è negativa (-1,4%). Nell'industria i risultati migliori si registrano nella farmaceutica (+3,3%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,2%) e nei mezzi di trasporto (+2,7%).
- Nel terziario i servizi turistici crescono del +2,6%.
- Nel terzo trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali resta complessivamente vicino al 2024, ma con calo della CIG ordinaria (-22,9%) e raddoppio della CIG straordinaria (+100%); tra gennaio e settembre la straordinaria sale a circa 14 mln di ore (da 6 mln nel 2024), trainata soprattutto da pelli, cuoio e calzature (+4,6 mln ore, 57% dell'aumento) e, in misura minore, dalla meccanica (+1,9 mln, 27%).
- L'occupazione complessiva rallenta: nel III trimestre 2025 gli occupati scendono a 1.678mila (-0,6%) e il tasso di occupazione al 70,8%.

¹ https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/Mercato-del-lavoro-III-trim_2025.pdf

Il lavoro dipendente in Toscana

Nel terzo trimestre del 2025 la dinamica degli addetti dipendenti² mostra una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2024 (circa 25mila dipendenti in più, pari a +1,6%) (**Grafico 1**).

Grafico 1
DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA
Gennaio 2021 - Settembre 2025



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile, indeterminato e apprendistato, registra una variazione del +2,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, circa 26mila dipendenti in più (**Grafico 2**) anche se, al suo interno, gli apprendisti sono in calo (-6mila, -11,1%). L'insieme dei dipendenti a termine mostra una leggera diminuzione del -0,5% (**Grafico 3**).

Grafico 2
DIPENDENTI STABILI*. TOSCANA.
Gennaio 2021 - Settembre 2025

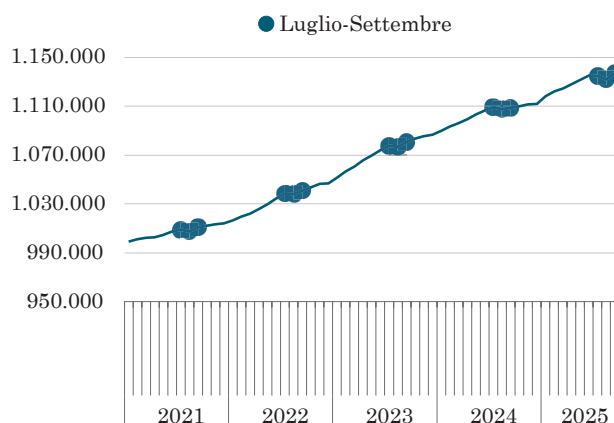
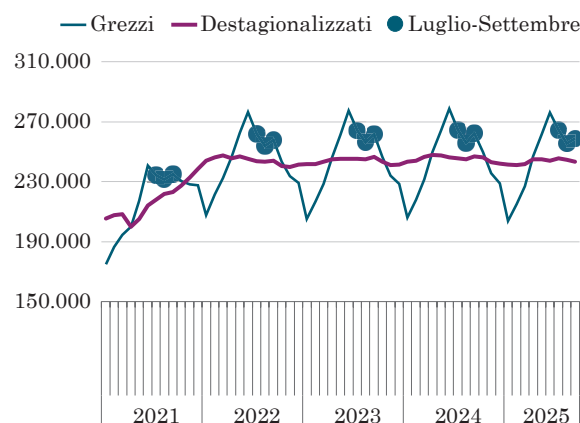


Grafico 3
DIPENDENTI A TERMINE, TOSCANA.**
Gennaio 2021 - Settembre 2025



*Indeterminato e Apprendistato; **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente

Fonte: stime IRPET

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente rispetto al terzo trimestre del 2024 registrano tutti segni positivi: +3,8% le costruzioni, +1,9% l'agricoltura e il terziario, +0,2% l'industria (**Tabella 4**). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che scende sotto il livello del terzo trimestre 2024, -1,5%, con tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, anche le confezioni di

² Stima IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie online nel Sistema Informativo Lavoro di Regione Toscana.

abbigliamento, dal 2021 sempre in crescita, segnano una diminuzione (-1,0%). Le contrazioni maggiori si registrano nella pelletteria (-4,7%), nell'industria calzaturiera (-3,8%) e seguite dal tessile (-2,4%) e dalla concia (-1,3%).

Nell'industria i risultati migliori, rispetto nel trimestre, si hanno nella farmaceutica (+3,3%) nella produzione di macchine e apparecchi (+3,2%), e nei mezzi di trasporto (+2,7%) trainati dalla cantieristica navale. La lavorazione dei metalli (-0,5%) vive una congiuntura difficile in quanto in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori (**Tabella 4**).

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +2,6%. I sistemi locali di San Miniato e Piancastagnaio, a fortissima specializzazione nelle lavorazioni della pelle, concia e calzature il primo pelletteria il secondo, mostrano variazioni negative: rispettivamente -0,5% e -1,3%. Altre realtà manifatturiere come Prato, abbigliamento, Borgo San Lorenzo, lavorazione metalli, Pontedera, altri mezzi di trasporto, Arezzo, oreficeria, Montevarchi, pelletteria, Poggibonsi presentano variazioni positive ma contenute e inferiori al valore mediano (**Figura 5**).

Tabella 4

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA

Variazioni % terzo trimestre 2025-2024 e anno 2024-2023

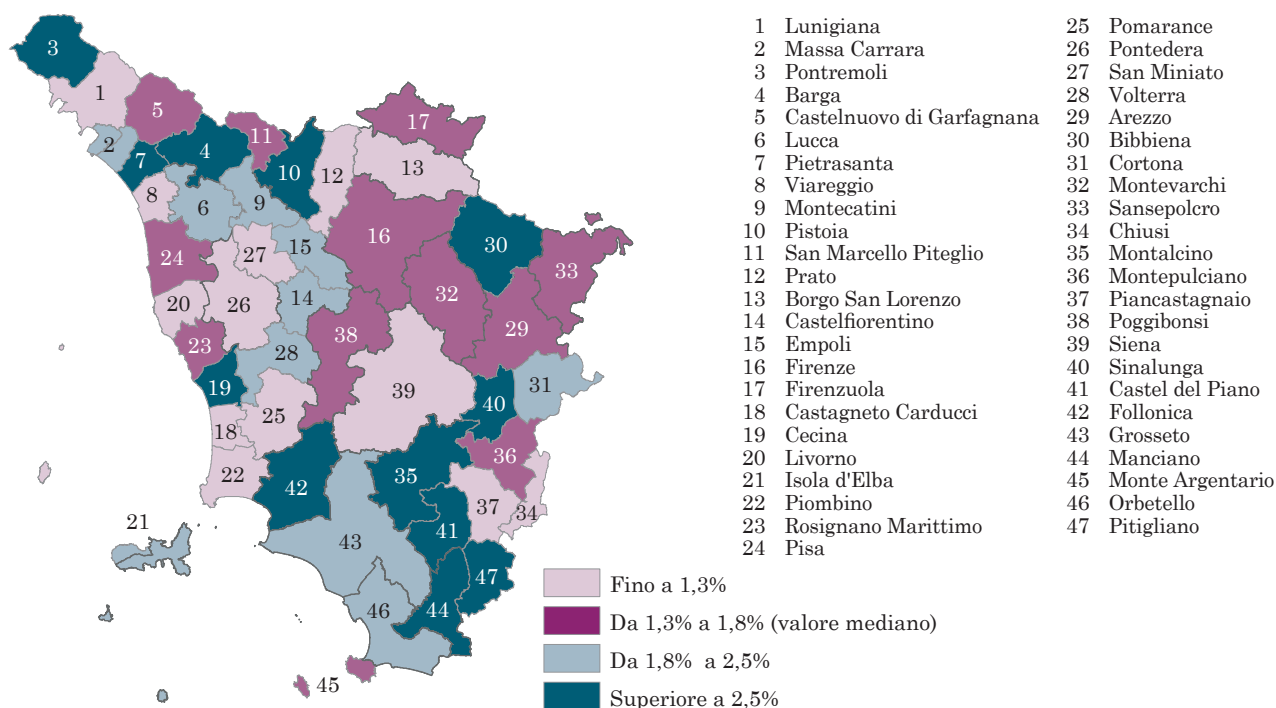
	Var. % III trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023		Var. % III trim. 2025-2024	Var. % anno 2024-2023
AGRICOLTURA	1,9	5,8	COSTRUZIONI	3,8	4,5
INDUSTRIA	0,3	1,0	TERZIARIO	1,9	2,8
Made in Italy	-1,5	0,1	Tempo libero	2,2	4,0
Industria Alimentare	2,3	2,1	Commercio al dettaglio	1,5	2,9
Industria Tessile	-2,4	-1,3	Servizi turistici*	2,6	4,7
Industria Abbigliamento	-1,0	3,4	Ingresso, trasporti e logistica	1,8	2,1
Industria Conciaria	-1,3	-5,5	Commercio all'ingrosso	1,3	2,4
Industria Pelletteria	-4,7	-2,3	Trasporti e logistica	2,3	1,9
Industria Calzature	-3,8	-4,9	Servizi finanziari	-0,6	-0,7
Oreficeria	-1,4	2,5	Terziario avanzato**	1,6	3,6
Marmo	-1,5	-1,0	Servizi alla persona	1,7	2,3
Altro Made in Italy	1,0	0,0	Pubblica Amministrazione	0,4	1,2
Metalmeccanica	1,6	1,8	Istruzione	3,2	2,9
Prodotti metallo	-0,5	-1,1	Sanità/servizi sociali	1,2	1,6
Macchine e apparecchi	3,2	3,5	Riparazioni	3,5	5,4
Mezzi di trasporto	2,7	2,3	Altri servizi alla persona	0,5	2,4
Altre industrie	2,4	1,9	Altri servizi	3,0	2,9
Industria Chimica-Plastica	2,2	1,2	Servizi vigilanza	3,2	2,4
Industria Farmaceutica	3,3	4,3	Servizi di pulizia	2,6	1,7
Industria Carta-Stampa	1,9	0,3	Servizi di noleggio	1,2	3,4
Altre industrie	2,4	1,7	Attività immobiliari	13,2	7,8
Utilities	3,4	2,4	TOTALE	1,6	2,5

*Alloggio, ristorazione, attività agenzie di viaggio, servizi prenotazione, musei, spettacolo, intrattenimento

**Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % terzo trimestre 2025-2024, distribuzione in quartili



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Nel terzo trimestre del 2025 il volume complessivo delle assunzioni in Toscana è pari a 191mila, in calo del 3,3% rispetto allo stesso trimestre del 2024 (198mila). La flessione è concentrata soprattutto nei mesi estivi: luglio (-5,2%) e agosto (-6,5%), mentre settembre risulta quasi stabile (-0,7%) (**Tabella 6** e **Grafico 7**). Il calo interessa sia donne (-3,3%) sia uomini (-3,2%), tutte le classi di età – con una diminuzione più marcata tra i 45-54 anni (-5,4%) e più contenuta tra gli over 55 (-0,5%) – ed è più evidente tra gli italiani (-4,2%) rispetto agli stranieri (-0,6%). Nel confronto tra l'anno 2024 e il 2023, invece, gli avviamenti risultano sostanzialmente stabili (0,0%), con una riduzione per le donne (-2,3%) e una crescita per gli uomini (+2,3%) (**Tabella 8**). Per tipologia contrattuale, nel terzo trimestre 2025 diminuiscono gli avviamenti a tempo determinato (-4,5%), in apprendistato (-7,1%), in somministrazione (-2,9%) e in tirocinio (-16,9%), mentre il tempo indeterminato si mostra in crescita (+2,4%) (**Tabella 9**).

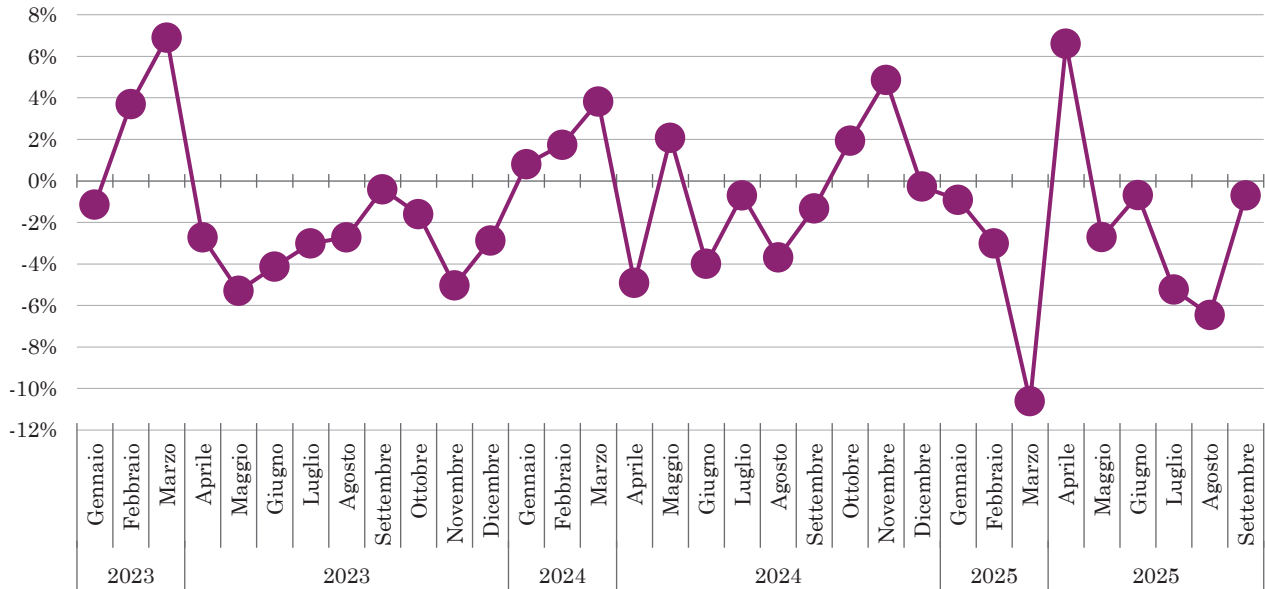
Dal punto di vista settoriale, nel terzo trimestre 2025 calano soprattutto commercio (-14,0%) e agricoltura (-11,4%); risultano in flessione anche alberghi e ristoranti (-3,5%) e servizi alle imprese (-5,1%). Crescono invece P.A., istruzione e sanità (+2,5%) e, marginalmente, le attività manifatturiere (+0,9%) dopo le diminuzioni importanti dei due trimestri precedenti (**Tabella 11**). A livello territoriale la dinamica è negativa in quasi tutte le province (in particolare Massa Carrara -8,4%, Siena -6,5%, Pistoia -5,3% e Firenze -4,9%), mentre fa eccezione Prato (+6,3%) (**Tabella 12**).

Tabella 6
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2021 - SETTEMBRE 2025
Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2021	2022	2023	2024	2025	Variazioni %		
						2023/2022	2024/2023	2025/2024
Gennaio	58.954	79.694	78.782	79.420	78.697	-1,1	0,8	-0,9
Febbraio	43.735	58.553	60.723	61.784	59.921	3,7	1,7	-3,0
Marzo	44.481	69.910	74.738	77.591	69.357	6,9	3,8	-10,6
I Trimestre	147.170	208.157	214.243	218.795	207.975	2,9	2,1	-4,9
Aprile	46.413	83.941	81.657	77.642	82.775	-2,7	-4,9	6,6
Maggio	75.704	82.758	78.372	79.995	77.828	-5,3	2,1	-2,7
Giugno	86.011	88.661	85.006	81.614	81.055	-4,1	-4,0	-0,7
II Trimestre	208.128	255.360	245.035	239.251	241.658	-4,0	-2,4	1,0
Luglio	68.088	67.462	65.430	64.979	61.578	-3,0	-0,7	-5,2
Agosto	41.031	39.697	38.619	37.198	34.798	-2,7	-3,7	-6,5
Settembre	97.353	97.327	96.936	95.656	94.997	-0,4	-1,3	-0,7
III Trimestre	206.472	204.486	200.985	197.833	191.373	-1,7	-1,6	-3,3
Ottobre	75.678	72.725	71.556	72.943		-1,6	1,9	
Novembre	61.928	62.405	59.262	62.143		-5,0	4,9	
Dicembre	49.215	48.660	47.263	47.134		-2,9	-0,3	
IV Trimestre	186.821	183.790	178.081	182.220		-3,1	2,3	
ANNO	748.591	851.793	838.344	838.099		-1,6	0,0	

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. GENNAIO 2023 - SETTEMBRE 2025
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	III trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Donne	94.043	97.283	412.552	422.164	-3,3	-2,3
Uomini	97.330	100.550	425.547	416.180	-3,2	2,3
15-24	44.143	45.666	180.521	175.756	-3,3	2,7
25-34	47.497	49.204	211.200	215.932	-3,5	-2,2
35-44	36.951	38.029	162.789	167.160	-2,8	-2,6
45-54	35.460	37.483	163.324	165.442	-5,4	-1,3
55 e oltre	27.322	27.451	120.265	114.054	-0,5	5,4
Stranieri	140.285	146.429	615.837	622.608	-4,2	-1,1
Italiani	51.088	51.404	222.262	215.736	-0,6	3,0
TOTALE	191.373	197.833	838.099	838.344	-3,3	0,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	III trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Lavoro a tempo indeterminato	23.680	23.120	97.972	105.219	2,4	-6,9
<i>di cui Full-Time</i>	<i>15.932</i>	<i>15.249</i>	<i>62.353</i>	<i>66.858</i>	<i>4,5</i>	<i>-6,7</i>
<i>di cui Part-Time</i>	<i>7.748</i>	<i>7.871</i>	<i>35.619</i>	<i>38.361</i>	<i>-1,6</i>	<i>-7,1</i>
Apprendistato	5.990	6.445	29.990	33.559	-7,1	-10,6
Lavoro a tempo determinato	112.920	118.206	494.238	481.721	-4,5	2,6
Somministrazione	16.754	17.257	71.677	76.022	-2,9	-5,7
Lavoro intermittente	15.205	15.300	73.984	71.335	-0,6	3,7
Lavoro domestico	8.939	9.005	38.047	39.154	-0,7	-2,8
Lavoro a progetto/co.co.co	5.099	5.108	17.677	17.550	-0,2	0,7
Tirocinio	2.723	3.277	13.996	13.283	-16,9	5,4
Altre forme	63	115	518	501	-45,2	3,4
TOTALE	191.373	197.833	838.099	838.344	-3,3	0,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	III trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Contratti trasformati	11.804	11.476	51.007	51.503	2,9	-1,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	III trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Agricoltura	14.621	16.507	70.527	63.831	-11,4	10,5
Attività manifatturiere	23.393	23.180	103.784	114.287	0,9	-9,2
Costruzioni	9.209	9.531	40.636	40.222	-3,4	1,0
Commercio	13.195	15.336	67.017	67.962	-14,0	-1,4
Alberghi e ristoranti	36.110	37.434	185.422	186.278	-3,5	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	6.560	6.854	29.807	30.070	-4,3	-0,9
Servizi alle imprese	16.178	17.046	75.548	75.411	-5,1	0,2
P.A., Istruzione e Sanità	43.279	42.237	138.025	131.980	2,5	4,6
Altri servizi	28.828	29.708	127.333	128.303	-3,0	-0,8
TOTALE	191.373	197.833	838.099	838.344	-3,3	0,0
<i>Settori privati extra agricoli</i>	<i>133.473</i>	<i>139.089</i>	<i>629.547</i>	<i>642.533</i>	<i>-4,0</i>	<i>-2,0</i>

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA
Valori assoluti e variazioni % III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Variazioni %	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Anno 2024	Anno 2023	III trim. 2025/2024	Anno 2024/2023
Arezzo	14.616	15.065	61.374	60.511	-3,0	1,4
Città metropolitana di Firenze	59.184	62.264	258.494	264.891	-4,9	-2,4
Grosseto	14.045	14.552	63.078	61.138	-3,5	3,2
Livorno	17.491	18.044	83.057	81.335	-3,1	2,1
Lucca	19.161	19.244	90.004	88.943	-0,4	1,2
Massa Carrara	7.629	8.326	32.916	33.490	-8,4	-1,7
Pisa	19.347	19.526	81.887	82.507	-0,9	-0,8
Pistoia	11.124	11.750	46.429	45.819	-5,3	1,3
Prato	13.329	12.536	52.720	52.602	6,3	0,2
Siena	15.447	16.526	68.140	67.108	-6,5	1,5
TOTALE	191.373	197.833	838.099	838.344	-3,3	0,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

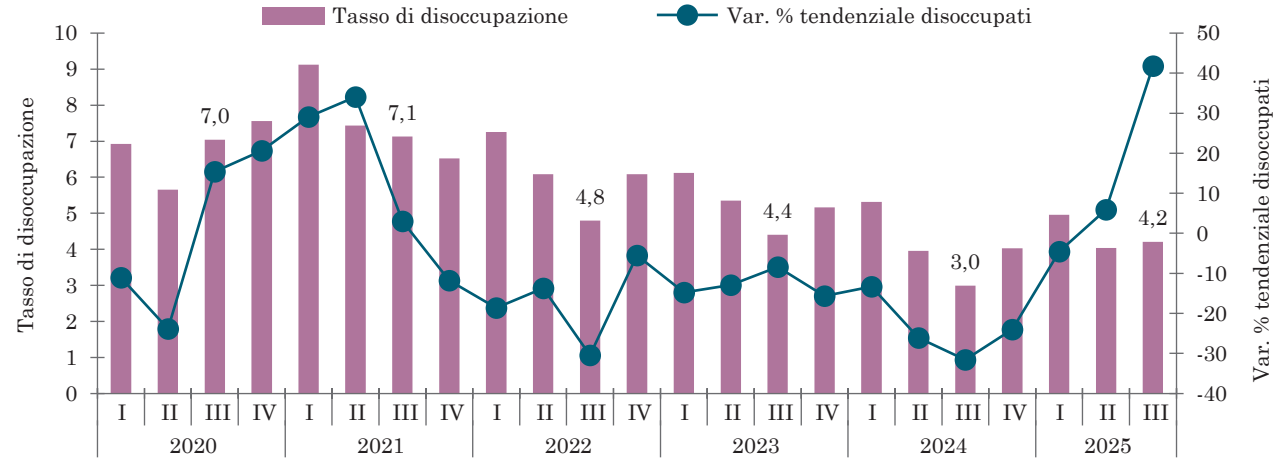
La disoccupazione

Sono 73mila i disoccupati rilevati dall'Istat, con l'indagine campionaria sulle Forze di Lavoro, in Toscana tra luglio e settembre del 2025, un volume superiore rispetto allo stesso trimestre del 2024 (52mila). Nel periodo il tasso di disoccupazione sale dal 3,0% al 4,2% (**Grafico 13**). Questi dati non trovano, però, riscontro nelle iscrizioni in disoccupazione presso i Centri per l'Impiego della regione che risultano, anzi, in calo rispetto allo stesso periodo del 2024 (-3,7%, -2.426 unità), potrebbe, quindi, trattarsi di un risultato legato alla variabilità campionaria. L'aumento riguarda sia uomini sia donne: tra gli uomini i disoccupati passano da 24mila (tasso di disoccupazione 2,5%) nel III trimestre 2024 a 35mila (tasso 3,9%) nel III trimestre 2025; tra le donne da 28mila (3,6%) a 38mila (5,0%) (**Tabella 14**).

Nel confronto regionale, nel III trimestre 2025 il tasso di disoccupazione della Toscana si colloca leggermente sopra la media del Centro-Nord (4,2% contro 4,0%) e al di sotto del valore nazionale (5,6%) (**Grafico 15**).

La variazione del numero di disoccupati tra III trimestre 2025 e III trimestre 2024 è pari a +41,7% in Toscana, molto più intensa rispetto alla media del Centro-Nord (+0,4%) e dell'Italia (+0,9%) (**Grafico 16**).

Grafico 13
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 – III TRIMESTRE 2025
Valori assoluti e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - RCFL

Tabella 14

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - III TRIMESTRE 2025
Valori assoluti in migliaia e percentuali

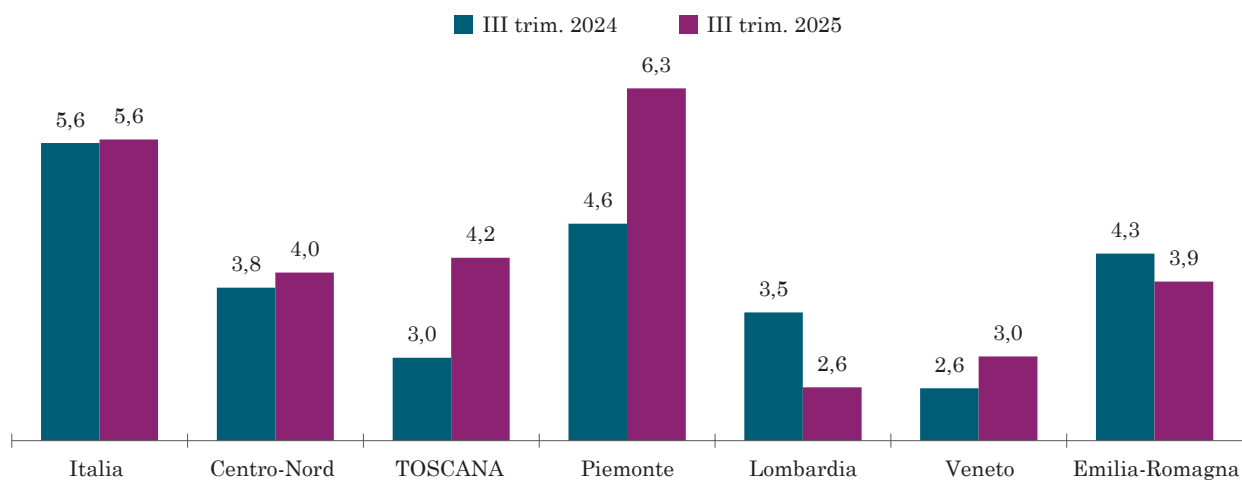
	Uomini		Donne		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I 2020	57	6,2	59	7,9	116	6,9
II 2020	40	4,5	51	7,0	91	5,7
III 2020	57	6,4	58	7,8	116	7,0
IV 2020	57	6,3	68	9,0	125	7,6
I 2021	68	7,6	82	10,9	150	9,1
II 2021	48	5,4	74	9,8	123	7,4
III 2021	47	5,2	72	9,4	119	7,1
IV 2021	55	6,0	55	7,2	111	6,5
I 2022	52	5,7	70	9,1	122	7,3
II 2022	51	5,5	54	6,8	106	6,1
III 2022	43	4,5	40	5,1	83	4,8
IV 2022	47	5,1	57	7,3	104	6,1
I 2023	54	5,7	50	6,6	104	6,1
II 2023	41	4,4	51	6,5	92	5,3
III 2023	31	3,3	45	5,7	76	4,4
IV 2023	38	4,1	50	6,4	88	5,2
I 2024	36	3,7	54	7,0	90	5,2
II 2024	29	3,0	39	5,0	68	3,9
III 2024	24	2,5	28	3,6	52	3,0
IV 2024	30	3,3	37	4,9	67	4,0
I 2025	40	4,3	46	5,8	86	5,0
II 2025	38	3,9	34	4,2	72	4,0
III 2025	35	3,9	38	5,0	73	4,2

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 15

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. III TRIMESTRE 2025 - III TRIMESTRE 2024

Valori %

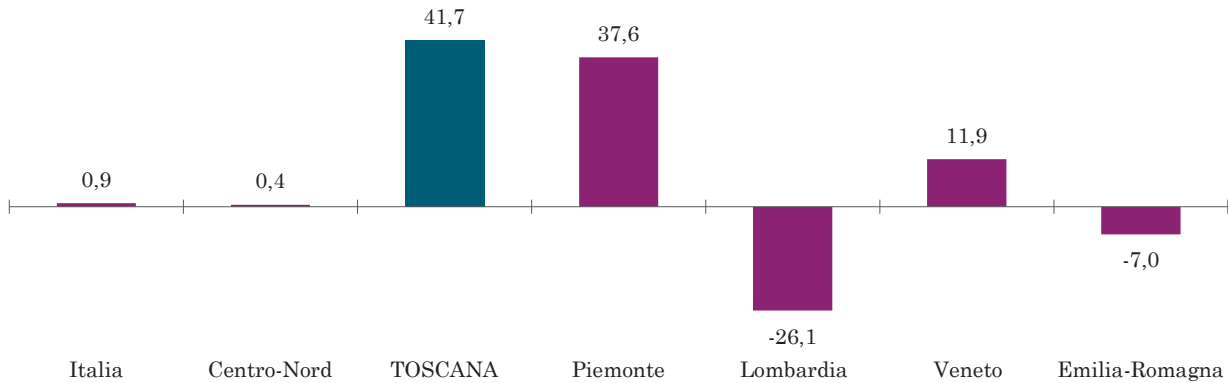


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Grafico 16

VARIAZIONE % DEL NUMERO DI DISOCCUPATI. III TRIMESTRE 2025 – III TRIMESTRE 2024

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT – RCFL

Gli ammortizzatori sociali

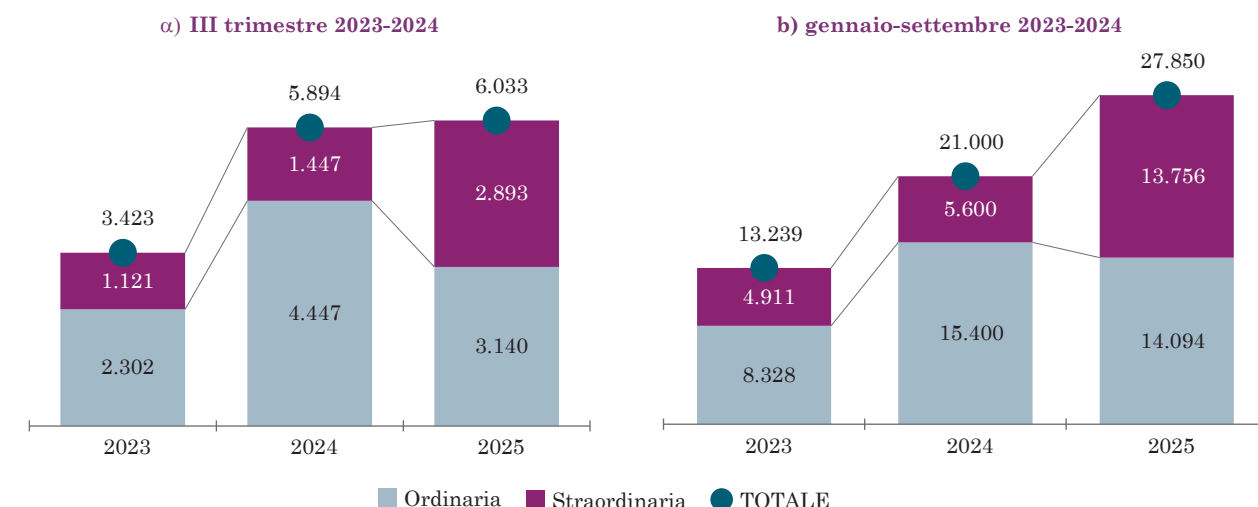
Nel terzo trimestre il ricorso agli ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, è pressoché allo stesso livello del 2024. Questo risultato è frutto di due andamenti differenti: calo della CIG ordinaria (-22,9%), fortemente cresciuta nel corso del 2024, in particolare nel quarto trimestre, con l'acuirsi della crisi dei settori legati alla moda, e crescita della CIG straordinaria³ che raddoppia (+100%) dovuta al passaggio nelle aziende con più di 15 dipendenti dallo strumento ordinario, ormai esaurito⁴, ai contratti di solidarietà, che essendo quasi tutti di durata annuale comportano, quindi, un volume di ore autorizzate decisamente maggiore di quelle di ordinaria per le quali il periodo può essere al più di tre mesi consecutivi. Allargando al periodo gennaio-settembre il quadro risulta lo stesso, nel 2024 è cresciuto molto il ricorso alla cassa ordinaria, da 8mln del 2023 a 15mln, nel 2025 è più che raddoppiato il ricorso alla straordinaria, da circa 6mln a 14mln (**Grafico 17 a e b**). Nei primi nove mesi dell'anno sull'aumento di 8mln di ore di straordinaria rispetto al 2024 ben 4mln 600mila (57%) sono state richieste dai settori pelle, cuoio e calzature, per la meccanica sono state autorizzate 1mln 900mila in più, il 27% dell'aumento (**Tabella 18**). Tenuto conto che i dipendenti di pelli, cuoio e calzature sono circa 44mila nel periodo, 14% della manifattura, mentre quelli della meccanica sono 147mila, 48%, si può avere una misura dell'intensità del ricorso agli ammortizzatori da parte del primo settore. Sia nelle lavorazioni della pelle sia nella meccanica si tratta esclusivamente di contratti di solidarietà⁵.

3 CIG straordinaria al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno dedicate al rinnovo annuale per gli stabilimenti di Piombino.

⁴ La cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO) può durare fino a un massimo di 13 settimane consecutive, ma può essere prorogata trimestralmente fino a un totale di 52 settimane in un periodo di due anni (biennio mobile).

⁵ Contratti di solidarietà misura volta a evitare licenziamenti collettivi in caso di grave calo di produzione o crisi aziendale. Si concretizza con una riduzione dell'orario di lavoro concordata tra le parti, per garantire la continuità occupazionale e il posto di lavoro. A fronte della riduzione dell'orario, il lavoratore riceve un contributo (25% della retribuzione persa) erogato dal datore di lavoro e/o dall'INPS; La durata massima è di 24 mesi, anche non continuativi, nel quinquennio mobile, la durata può essere estesa fino a 36 mesi in determinate condizioni. . Altre causali CIGS sono: riorganizzazione aziendale: copre processi di ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione, con durata massima di 24 mesi continuativi in un quinquennio; crisi aziendale: copre situazioni di crisi, con durata massima di 12 mesi continuativi.

Grafico 17
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE



Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

Tabella 18
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA
Valori e differenze assolute III trimestre 2025-2024 e anni 2024-2023

	Valori assoluti				Differenze assolute	
	III trim. 2025	III trim. 2024	Gen-Set 2025	Gen-Set 2024	III trim. 2025-2024	Gen-Set 2025-2024
Alimentari	108	19	155	124	89	32
Abbigliamento	111	0	547	80	111	467
Tessili	142	231	236	231	-88	5
Pelli, cuoio e calzature	652	348	5.352	723	304	4.629
Meccaniche	574	271	3.553	1.617	303	1.935
Metallurgiche*	676	60	1.341	860	616	481
Carta, stampa ed editoria	30	0	126	397	30	-272
Chimica, gomma e plastica	226	99	744	541	126	203
Lavorazione minerali non metalliferi	0	0	136	162	0	-26
Legno	22	73	30	203	-51	-173
Altri settori industria	-47	80	47	28	-127	18
Costruzioni e lapideo	52	4	109	90	48	19
Trasporti	198	61	774	117	137	657
Altro**	149	202	606	426	-53	180
TOTALE	2.893	1.447	13.756	5.600	1.446	8.156

*Al netto delle ore concesse alla metallurgia di Livorno

**Commercio, Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi), Attività varie (Professionisti, artisti, istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private), Alberghi, pubblici esercizi e attività similari

Fonte: INPS-Osservatori statistici: Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

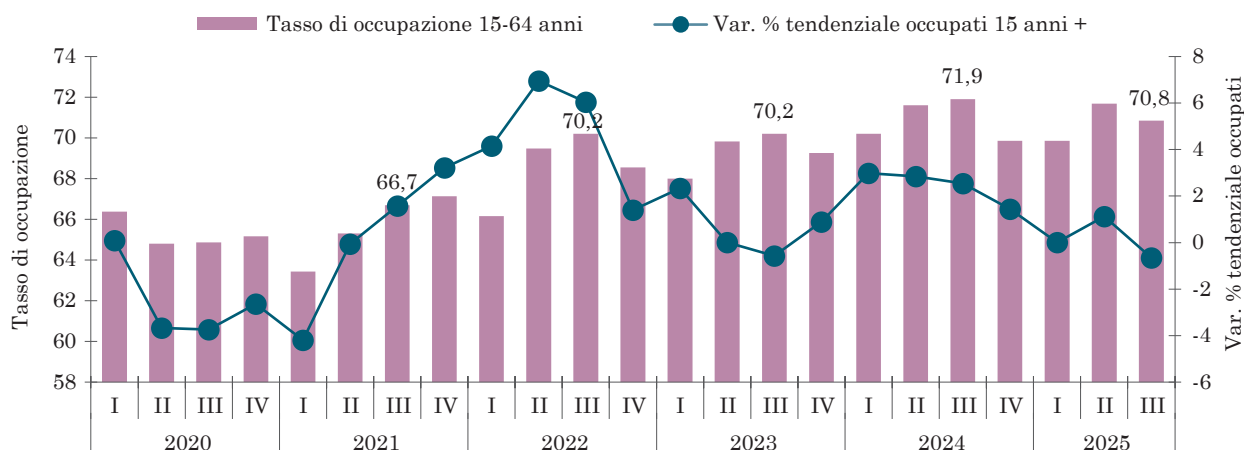
L'occupazione complessiva

L'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro descrive nel terzo trimestre 2025 una dinamica rallentata dell'occupazione complessiva. Il numero di occupati (15-64 anni) scende a 1.678mila rispetto a 1.689mila del III trimestre 2024 (-0,6%) a causa della contrazione del lavoro autonomo, il tasso di occupazione passa dal 71,9% al 70,8% (**Grafico 19 e Tabella 20**).

La riduzione interessa sia gli uomini (tasso di occupazione 77,1% da 78,1%) sia le donne (64,6% da 65,7%) (**Tabella 20**).

Grafico 19

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI. TOSCANA. I TRIMESTRE 2020 - III TRIMESTRE 2025
Valori % e variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Tabella 20

OCCUPATI COMPLESSIVI E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER GENERE. TOSCANA
I trimestre 2020 - II trimestre 2025. Valori assoluti in migliaia e valori %

	Uomini		Donne		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I 2020	869	73,5	698	59,4	1.568	66,4
II 2020	852	72,0	681	57,8	1.532	64,8
III 2020	847	71,4	692	58,5	1.538	64,9
IV 2020	846	71,4	694	59,1	1.540	65,2
I 2021	831	69,9	671	57,0	1.502	63,4
II 2021	843	71,8	688	58,9	1.531	65,3
III 2021	863	73,4	700	60,0	1.563	66,7
IV 2021	872	73,6	717	60,7	1.589	67,1
I 2022	868	73,1	697	59,3	1.564	66,2
II 2022	892	75,5	745	63,5	1.638	69,5
III 2022	903	76,7	754	63,8	1.657	70,2
IV 2022	886	75,1	725	62,0	1.612	68,6
I 2023	891	75,6	710	60,6	1.601	68,0
II 2023	905	77,0	733	62,7	1.638	69,8
III 2023	910	77,4	737	63,1	1.647	70,2
IV 2023	894	75,7	732	62,9	1.626	69,3
I 2024	929	78,9	719	61,5	1.649	70,1
II 2024	933	79,6	752	64,3	1.684	71,6
III 2024	926	78,1	764	65,7	1.689	71,9
IV 2024	907	76,4	742	63,3	1.649	69,9
I 2025	898	75,8	751	63,9	1.649	69,9
II 2025	928	77,4	775	65,9	1.703	71,7
III 2025	922	77,1	757	64,6	1.678	70,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata

alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXX - n. 66 dicembre 2025

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani

 **Toscana** Notizie

IRPET

Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola
Teresa Savino